Anno VII. TORINO, Lunedì 14 APRILE 1873 Num. 103.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 14 APRILE 1873.

ITALIA

Ferrovia da Torino al S. Gottardo.

Il Consiglio comunale di Torino, in una delle ultime sue adunanze, ha dichiarato che la linea più conveniente per collegare Torino al S. Gotardo si era quella che per Santhià, Gattinara e la riva destra del lago Maggiore raggiungeva in Bellinzona la grande ferrovia del Gottardo.

Questa deliberazione ha ottenuto indubitatamente il plauso di tutta la cittadinanza, la quale comprese facilmente come questa linea raggiungeva non solo lo scopo del più breve collegamento al Gottardo, ma recava a Torino il vantaggio più immediato e forse ancora più importante di procurare una breve e diretta linea di comunicazione colle ricche ed industri popolazioni di Val Sesia, Val d'Ossola e della sponda destra del lago Maggiore, le quali sinora per causa delle più diretta e più facili vie di comunicazione colla Lombardia, fecer sempre capo a Milano per tutti i bisogni delle loro industrie e commerci.

Ciò posto, risulta evidente la necessità di prendere i necessari provvedimenti perchè questa così savia deliberazione del Municipio Torinese non rimanga lettera morta, e perchè Torino sia in grado di raccogliere i frutti della nuova ferrovia del Guttardo appena la stessa sia aperta.

E siccome, a termini del trattato internazionale che provvede all'esecuzione di questa linea ferroviaria, devesi fra quattro anni, dei quali uno è omai alla metà, procedere all'apertura della linea dall'Italia sino ad Airolo, e dalla Svizzera sino a Goschenen, ossia ai due imbocchi della grande galleria del Gottardo, riunendosi provvisoriamente il tratto intermedio con una ferrovia a pendenze eccezionali come già si praticò pel Moncenisio, così risulta evidente essere di tutta urgenza il sollecitare le pratiche della costruzione della linea torinese di raccordamento al Gottardo.

L'esperienza insegna abbastanza quanto lunghe siano le pratiche preliminari all'organizzazione di questi lavori, per cui il termine di tre anni e mezzo che solo ci rimane dinanzi, non è eccessivo e forse appena sufficiente a tanta impresa.

I Comuni della sponda destra del lago Maggiore riuniti in consorzio già hanno quasi condotto a termine gli studi della ferrovia tra Locarno e Gozzano, e se il Municipio Torinese non è pronto a dar compimento agli studi del tratto che ancor rimane per raggiungere Santhià, e mettersi in comunicazione ed accordo con i Comuni del lago Maggiore, vedremo indubitatamente questa ferrovia metter capo a Milano per Novara, e toglierci così la preziosa opportunità di volgere a beneficio di Torino il movimento commerciale del lago Maggiore e valli attigue.

È pertanto questo il caso, se mai vi fu, di gridare che *periculum est in mora*, ed eccitare il Municipio a muoversi e provvedere onde non sia, che dopo aver conosciuto e proclamato quanto era a farsi pel bene della nostra città, si sia lasciata trascorrere inutilmente l'opportunità di metterlo in pratica.

Pinerolo, 12. — La neve caduta nei giorni di mercoledì e giovedì ultimi sui nostri monti è tanta e tale che stavane dalle località di Pragelato, Perrero, Perosa, ecc., pochissimi di quegli alpigiani convennero sul nostro mercato.

Firenze, 11. — Il signor Giuseppe Tramontani, capo della Compagnia ginnastica fiorentina, denunziava ieri alla polizia che i ladri con false chiavi erano penetrati nel quartiere abitato da persone di sua intimissima conoscenza asportando 2195 lire di gioielli, 8850 lire in biglietti di banca, e lire 1180 in oro, e ciò nel suo totale lire 12,475.

La polizia si occupa attivamente delle relative investigazioni.

Napoli, 11. — La passeggiata di giovedì scorso è riuscita, come il solito, numerosa ed animatissima: la sola cosa di straordinario era la presenza della gentile principessa Margherita che, accompagnata dalla marchesa e dal marchese Montereno, visitava anch'ella a piedi confusa nella folla, le chiese della città. Dappertutto S. A. era segno all'ammirazione della gente, ed in più luoghi le furono fatte ovazioni. Noi l'abbiam vista uscire qui nella Pignasecca dalla chiesa dei Pellegrini. Appena fu riconosciuta — *la principessa! la principessa!* si cominciò a dire tra la folla e questa voce, ripetuta in un baleno per tutte quelle viuzze che mettono nella strada, trasse una quantità di popolino che si accalcava dintorno alla principessa applaudendola e la seguì fino a Toledo (*Gazz. di Napoli*).

— Un fatto assai strano per le sue cagioni misteriose e per gli effetti che ebbe, accadeva giorni or sono sulla ferrovia tra Napoli e Foggia.

Poco lontano dalla stazione di Marcianise, allo sbocco della strada rotabile, due individui stavano fermi, aspettando per passare dall'altra parte, che il cantoniere avesse tolto la catena di sicurezza che chiudeva il passaggio. Ad un tratto, il treno partito da Marcianise sopraggiunge e nel punto stesso uno di quei due dà una violenta spinta al compagno, lo vede andare sotto le ruote della macchina, volge le spalle e se la dà a gambe.

La macchina intanto era passata velocemente, e il povero caduto, che doveva essere stritolato, si levò in piedi, maravigliato di vedersi vivo e tutto sbalordito dall'urto, dal rumore, dalla sua strana e terribile posizione, e più di tutto dalla paura. La sorte aveva voluto ch'egli cadesse in modo da rimanere disteso nel mezzo del binario, sicchè il treno gli era passato addosso senza toccargli un capello.

Il pretore di Marcianise fece relazione del fatto al R. Procuratore in Santamaria. L'uomo che era fuggito è latitante sotto l'imputazione di mancato omicidio. (*Giornale di Napoli*).

— Sua Maestà l'imperatrice di Russia è arrivata alle 12 45 nel porto militare. Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte subito recati a salutare S. M. a bordo del legno russo, e l'hanno poi accompagnata sino alla darsena, dove quattro carrozze di Corte attendevano l'imperatrice col seguito.

Altre lancie colle autorità civili e militari seguivano quella dei principi. Dopo lo sbarco, nella prima carrozza sono saliti con S. M. i principi di Piemonte e la granduchessa figlia.

Una compagnia di fanteria di marina ha reso all'imperatrice gli onori militari. Dall'arsenale al palazzo reale la popolazione accalcata in due lunghe file, salutava rispettosamente. L'imperatrice pareva commossa. Alle ore 4 precise S. M. col seguito è ripartita per Sorrento sul *Yacht* che l'aveva trasportata a Napoli.

Palermo, 10. — I giornali dell'8 rendono conto di un simulato sequestro avvenuto presso quella città. Un giovinetto si finse sequestrato dai briganti per estorcere ai suoi parenti una somma di denaro. La Questura è però riuscita a scoprire l'inganno, e il simulatore è stato deferito al potere giudiziario.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1316), del 26 marzo, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire *sei mila quattrocento quarantasette e centesimi ottantatrè*, da intestarsi a favore del [illegible] della SS. Annunziata Celeste in Roma.

2. **Un regio decreto** (n. 1318), del 26 marzo, che approva l'unita convenzione stipulata fra il ministro dei lavori pubblici e la Società G. B. Lavarello e Comp. per un servizio di navigazione a vapore periodico mensile fra l'Italia e l'America del Sud, con effetto al 1° aprile 1873, e la relativa Relazione del ministro dei lavori pubblici a S. M.

3. **Un regio decreto** (n. DLXXIII, parte suppl.), del 17 marzo, che modifica l'articolo 3 del regio decreto del 1° ottobre 1871.

4. **Decreto ministeriale** (n. 1317), del 27 febbraio, che conferma pel triennio 1873-74-75 i prezzi stabiliti col decreti del 27 gennaio e 4 febbraio 1870 per la vendita del sale comune destinato esclusivamente alla fabbricazione della soda ed alla riduzione di minerali, da smerciarsi presso i magazzini di deposito di Bologna, Milano, Torino e Udine.

5. **Un regio decreto** del 3 marzo, che assegna i sussidi inscritti in apposito elenco, a favore di vari comuni del regno, per la costruzione e sistemazione di strade obbligatorie, nella complessiva somma di L. 1,784,140.

6. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

7. **La concessione** d'una medaglia d'argento al valore di marina e di parecchie menzioni onorevoli.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1319), del 26 marzo, in forza del quale i comuni di Bisio e di Francavilla Bisio formeranno un solo comune, con la sede municipale in Francavilla.

2. **Un regio decreto** (n. 1320), del 26 marzo, in forza del quale la frazione Boccasette è distaccata dal comune di Contarina e unito a quello di Porto Tolle, in provincia di Rovigo.

3. **Un regio decreto** (n. 1321), del 23 febbraio, che dichiara alienabile un fondo demaniale del comune di Lapio in Principato Ulteriore.

4. **Disposizioni** nel regio esercito e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Corse a Piazza d'armi. — Ieri il corso era animatissimo e possiamo anche dire splendido. Vi presero parte tutte le persone della Reale famiglia che ora si trovano a Torino: cominciando dal Re, il quale ci andò in un modestissimo equipaggio; in altra carrozza erano il Duca e la Duchessa d'Aosta; ed in una terza la Duchessa di Genova.

Dicesi che il Re si fermerà a Torino ancora tutta la settimana; e si annunzia una nuova venuta nella nostra città della principessa Clotilde e del principe Napoleone per fare una visita all'augusto genitore e suocero.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Gioanni Giorgio Rodano, neg., resid. a Torino, con Angela Maria Ferrero, res. a Torino.

Luigi Rigaldo, calderaio, resid. a Torino, con Teresa Ferrero, res. a Torino.

Vincenzo Esposito, calzolaio, res. a Resina, con Maria Grazia Desanto, res. a Resina.

Battista Bianco, fabbro-ferraio, res. a Ceres, con Domenica Barta, res. a Ceres.

Caio Petronio Adore, bracciante, res. a Tolone, con Maria Ollagnero ved. Roero, res. a Tolone.

Pietro Giuseppe Giustetti, add. al Circolo degli Artisti, res. a Torino, con Lucia Paola Pepino, res. a Caselle.

Vincenzo Vaso, sarto, resid. a Torino, con Margherita Barotto, cameriera, residente a Torino.

Federico Converso, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Delfina Lasagno, res. a Torino.

Felice Rovella, guardia municipale, res. a Torino, con Maria Magnano, sarta, res. a Torino.

Agostino Dassano, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Gioanna Miglino, residente a Torino.

Carlo Vittorio Binelli, imp. governativo, res. a Torino, con Federica Sella ved. Sella, res. a Torino.

Felice Spilman, verniciatore da vetture, resid. a Torino, con Anna Laugero, resid. a Torino.

Stefano Doerflinger, operaio meccanico, res. a Salasco, con Vittoria Lombardo, sigaraia, residente a Torino.

Gio. Migliasso, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Carlotta Gerbi, cameriera, resid. a Torino.

Francesco Miraglio, confettiere, res. a Torino, con Anna Vincent, commessa neg., res. a Torino.

Domenico Baglione, indoratore, res. a Torino, con Lucia Beltrotti, res. a Torino.

Enrico Manenato Galli, contadino, resid. a Torino, con Maria Catterina Enrico, sarta, res. a Caluso.

Giuseppe Martino, orologiere, res. a Torino, con Teresa Bosso, res. a Torino.

Francesco Cavalletto, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Rosa Boano, neg. in commestibili res. a Torino.

Barone Carlo Alberto Visconti d'Ornavasso, segretario di Legazione, res. a Torino, colla contessa Maria Raffo, res. a Firenze.

Emilio Borbonese, impiegato municipale, resid. a Torino, con Camilla Brunati, res. a Torino.

Pio Cavallo, falegname, resid. a Torino, con Angela Girardi, sarta, res. a Torino.

Gennaro Pipito, impiegato alla Direzione del Lotto, res. a Torino, con Emilia Nosenzo, res. a Torino.

Luigi Massa, segatore, res. a Torino, con Domenica Piola, sarta, res. a Torino.

Andrea Fontana, possidente, res. a Torino, con Vittoria Bosco, res. a Torino.

Giovanni Massino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Faustina Bellini ved. Cantino, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Novadi, contadino, res. a Torino, con Veronica Pesutto, tessitrice, residente a Torino.

Felice Gilardone, litografo, resid. a Torino, con Margherita Bessone, cucitrice, res. a Torino.

Melchiorre Brossa, legatore da libri, res. a Torino, con Clara Altare, sarta, residente a Torino.

Bernardo Garnerone, commesso negoziante, resid. a Torino, con Rosa Graneri, sarta, res. a Torino.

Cesare Braero, confettiere, resid. a Torino, con Margherita Silvestro, sarta, res. a Torino.

Gioanni Chiantore, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Barbara Darù, sarta, res. a Torino.

Massimo Passera, farmacista, res. a Trivero, con Barbara Trisano, res. a Torino.

Ermanno Luscher, commesso negoziante, res. a Torino, con Teresa Perino, tessitrice, res. a Torino.

Gioanni Malabaila, operaio meccanico, res. a Torino, con Margherita Sacchi, modista, res. a Torino.

Nicolao Colombo, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Filippa Echello, cuoca, res. a Torino.

Pietro Albanesi, liquorista, res. a Torino, con Teresa Crotti, res. a Torino.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Anche questa nostra istituzione, di cui si hanno da fare tanti lodi, sarà rappresentata alla Esposizione di Vienna da una squadra di sei dei suoi allievi guidata dal prof. comm. Cavallero, mercè l'aiuto del quale e del direttore della Scuola, prof. comm. Richelmy, il ministro della istruzione pubblica concesse a tal uopo un sussidio di L. 1000. Al ritorno dalla visita all'Esposizione gli allievi faranno una relazione del loro viaggio, la quale verrà pubblicata per cura della stessa R. Scuola.

Città di Torino. — Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nel Regio Istituto dei sordo-muti per un fanciullo nato nella città o territorio di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del termine del corrente mese la loro domanda alla Segreteria municipale (ufficio 3°), corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino, ed ha l'età non minore d'anni 10 e non maggiore di 16.

2° Certificato della Scuola dei sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetto da sordità totale ed è capace d'istruzione.

3° Certificato medico di robusta costituzione e di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino.

4° Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova l'aspirante.

Torino, 12 aprile 1873.

Il sindaco
F. Rignon.

Tempio israelitico. — Ci scrivono:

Ill.mo signor Direttore,

Il signor ingegnere E. F. G. lo rimprovera

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Del diritto delle persone secondo il Codice civile del Regno d'Italia, trattato del comm. Giuseppe Buniva — Principii di filosofia del diritto privato e pubblico esposti da Luigi Mattirolo.

Il monumento migliore, più certo e più espressivo della civiltà d'un popolo, — senza bisticcio — è il Codice civile. In questo si manifesta il progresso tanto politico quanto economico, e ci trova la sua base, la sua origine, la sua ragion d'essere e la sua consecrazione. Affermare, assicurare, guarentire i diritti della personalità umana nella società particolare domestica, i diritti della famiglia nella società generale politica, porre in istabile assetto le proprietà degli uomini fra sè e degli uomini colle cose: questo costituisce la vera protezione del lavoro e della virtù, la creazione delle condizioni acconcie allo svolgimento delle varie individualità, al conseguimento degli scopi parziali che cospirano ad uno scopo generale, al perfezionamento delle singole personalità, il quale in fin de' conti si converte in perfezionamento sociale.

La primissima e più naturale, e quindi, checchè si dica, più autorevole società che dall'uomo si costituisce, è la famiglia. Il sistema patriarcale è il passaggio necessario dallo stato selvaggio alla costituzione della società politica; come nei rapporti del lavoro umano colle cose inanimate, la pastorizia è la transizione dalla caccia all'agricoltura. Il capo della famiglia è allora la legge ed il giudice, com'è il sovrano ed il sacerdote; dal diritto non si concede neppure l'esistenza: la personalità umana è tutta concentrata nel padre, moglie e figli sono suoi membri, sono accidenti, non hanno da avere volontà, nè possessi, nè azione individuale di sorta: poco diversi dagli schiavi che la forza ha acquistati e mantiene a stromenti.

Ma quando nacquero i rapporti tra le famiglie e di esse si compose quello che doveva essere lo Stato, a regolare codeste relazioni dovette nascere la legge civile. Nell'interno della famiglia il capo della medesima conservò in gran parte la sua autorità onnifaciente: il *paterfamilias* nelle leggi come nei costumi di Roma antica n'è prova ed esempio. E Roma diffatti può essere tolta, per la storia dell'origine, della formazione, del successivo progresso della legge civile, come norma, regola, prototipo esemplare. Tutta quasi la filosofia dell'intelligenza umana, se così è permesso di esprimersi, in quel popolo essenzialmente pratico e politico si convertì, fece capo, si ridusse nella scienza giuridica, onde ci pare si possa sostenere che il grandioso movimento del pensiero umano che nel mondo greco diede origine alla speculazione di Pitagora, Platone, Aristotile, Zenone, non ebbe continuazione nel mondo romano, gretto e misero imitatore di quella filosofia; ma vi ebbe invece il suo riscontro nel mirabilissimo sviluppo della scienza giuridica ai tempi dell'impero.

Tutta la società civile moderna riposa ancora sopra la gran base di quell'immenso edificio giuridico; il progresso ha potuto modificare alcuna delle parti, migliorare alcuni dei particolari, ma i solidi fondamenti sono tuttavia i medesimi. Fu barbarie quando i dettami del giure romano vennero offuscati dai sofismi del feudalismo introdotto dalle invasioni; si camminò alla civiltà quando si tornò alle sanzioni raccolte nei codici Giustinianei e nei responsi dei giureconsulti romani. Il miglioramento fu una ristaurazione. E si venne così fino alla grande crisi sociale o politica della francese rivoluzione; quando, a corrispondere a tutti gli altri progressi, a fissarli e farli concreti, il genio napoleonico, riattaccandosi precisamente alla sapienza romana, estrinsecava appunto le basi essenziali del codice della civiltà moderna.

Il Codice Napoleone, da cui, volere o non volere, deve pure prender le mosse ogni civile legislazione, fu uno sviluppo dei dettati del diritto romano; ed ogni nuovo codice dovrà essere uno sviluppo, un'applicazione più larga dei principii in quello contenuti. Il mondo moderno dalla severità del vecchio diritto romano, aiutando, completando l'opera del diritto pretorio e dei responsi dei giureconsulti, ha tratto fuori l'emancipazione, la libertà giuridica della personalità umana, cui la civiltà dell'èra antica sconoscendo di troppo, sacrificava all'ente fittizio dello Stato. Anche nella famiglia tal progresso ha recato una rivoluzione considerevole, cui deplorano alcuni soverchiamente amici dell'antico.

L'associazione politica, quale si concepiva ed era composta allora, aveva bisogno di quelle famiglie potentemente organate, in cui il capo con mano di ferro teneva rigorosa disciplina e le eccezioni nel diritto di successione conservavano carattere ed azione uguale traverso le generazioni. Come la proprietà in certe mani, si cercava immobilitare le stirpi in certi tipi ed uffizi che si trasmettevano di padre in figlio. I costumi come il diritto moderno hanno resa più mobile e più libera la proprietà e la famiglia: e in questa così più rilasciata trama della vita civile, la personalità umana ha più campo ad affermarsi e provare. La scienza moderna ha capito che non è punto l'individuo essere reale, che sia stato creato per lo Stato, essere fattizio, siccome credevasi un tempo che fosse: ma invece che lo Stato e la famiglia, del pari che ogni espressione ed attuazione dell'istinto e del bisogno sociale dell'uomo, sono stati creati pel bene dell'individuo. Nè la famiglia ci ha da scadere, come si teme, perchè gl'intimi legami dell'affetto, più potenti della forza onde s'eccita, se non altro, il desiderio di ribellione, la terranno sempre più unita e concorde, quando a contrastar loro non sia l'interesse: nè lo Stato è da supporsi trovisi indebolito da soverchio individualismo, perchè la personalità meglio sviluppata e più sicura darà cittadini in maggior numero più completi, non lascierà perdersi soffocati parecchi meriti individuali, e naturalmente da un'accolta di membri operosi ed operanti, soddisfatti e robusti, si avrà un corpo sano e sicuro e, se così può dirsi, equilibrato.

Il nuovo Codice civile del Regno d'Italia ha tenuto conto dei progressi della scienza giuridica, anche dopo il Codice Napoleone, e prendendo per base quest'esso, piantato, come già dicemmo, sulle larghe fondamenta del diritto romano, vi aggiunse alcune più liberali disposizioni consigliate dalla nuova maggiore libertà politica e larghezza di vedute economiche introdotte nella vita dei popoli odierni.

Quell'egregio professore e distintissimo giureconsulto che è il comm. Buniva, in un suo succoso trattato commenta tutto il libro I del nuovo Codice, il quale ha per obbietto appunto il *diritto delle persone* (2 vol., Tip. Arnaldi, Torino: prezzo L. 16). Espone egli con tutta diligenza il disposto della legge, ne divisa i motivi, ne dà l'interpretazione, attingendo lumi anche dai responsi dei magistrati, e tratta tutte le principali questioni che nel suo cammino gli si affacciano, con larghe e liberali vedute, con progressivi e filosofici intendimenti.

Così egli propende sempre dal lato della maggior libertà dell'individuo, della

il desiderio manifestato nella *Gazzetta* che il Municipio aiuti a terminare il tempio israelitico.

Permetta che io rimproveri a Lei ed al giornalismo in genere di Torino che non sia stato, quanto io credo meriti, appoggiato il desiderio di molti periti dell'arte, che quell'edificio sia una buona volta compiuto, ma secondo il concetto dell'architetto che lo ideò e ne diresse la costruzione.

Sissignore, uomini peritissimi in architettura trovano quell'edificio un capolavoro; e lo si dovrà invece condannare ad essere incompiuto e malconcio e sciupato dall'intemperie di cui ora è continuo bersaglio?

Si disse che esso pure, questo tempio, come tutte le chiese cattoliche di recente costruite in città, fu dal Municipio sussidiato colle solite trentamila lire, e che a rigore di giustizia e di amministrazione non si avrebbe a dar più un centesimo per l'istesso scopo.

Ma io schiettamente dirò che a quella guisa che io non avrei approvato mai (primo che fosse eseguito) il progetto del tempio in discorso, perchè io avrei giudicato di spesa non corrispondente ai bisogni ed agli ordinari mezzi della Università israelitica di Torino, così — ora che le cose sono al punto cui sono, e che l'edifizio riescì quel monumento che, ripeto, già fin d'ora forma l'ammirazione di molti architetti nostrani e stranieri, e sotto questo rapporto nessuna delle chiese cattoliche ultimamente erette può nel suo genere gareggiare col tempio in discorso, — ora, dico, credo conveniente, credo anzi un poco doveroso anche pel Municipio un nuovo suo sussidio.

Giudisi però ad aver assicurato altresì un nuovo e rilevante concorso della Università israelitica, ed il perfetto compimento di quanto almeno è indispensabile a salvar dalla rovina l'intera opera.

Nè mi si dica che il Municipio non deve aver predilezioni artistiche, e che deve amministrare con giustizia, niente più e niente meno, il denaro dei contribuenti; imperocchè quando annualmente veggonsi impiegare somme in pubblici divertimenti, il cui utile pel pubblico è molto problematico, si può ben desiderare venga erogata qualche somma per conservare un'insigne opera d'arte.

E poi; ma crede il Municipio, credono gli oppositori ad un nuovo concorso comunale, che ritardando di risolvere questa malaugurata questione del compimento del tempio israelitico la situazione migliori?

Ah si tolgano dal capo, se pur ce l'hanno, questa illusione!

La situazione si aggrava ogni giorno più, e non di poco.

Oltre ai pericoli sempre crescenti di vedere rovinata dalle intemperie la gran cupola, bisogna por mente anche a questa grande verità (e qui mi perdoni il signor Antonelli); non bisogna cioè far troppo a fidanza colla vita degli uomini: e quando eventuratamente venisse a mancare questo signor architetto, molti altri miei colleghi, non ho dubbio, assumerebbero volentieri l'incarico di provvedere al desiderato compimento; ma — col dovuto rispetto a tutti li detti miei colleghi — potranno essi inspirare la fiducia che inspira per quest'opera l'Antonelli, che da lunghe meditazioni e da studii non pochi è ad essa da tanti anni legato?

E sarebbe saggio consiglio non utilizzare i sensi di vera paternità ed il giusto desiderio della fama nei secoli che non possono appartenere per quest'opera a nessun altro che all'Antonelli?

Che se poi assolutamente non si vuole, o non si può compiere il grandioso edifizio, io proporrei si promovesse e presto la demolizione della gran cupola almeno.

In tal caso però si aboliscano tutte le cattedre di architettura del regno e sia inserto un nuovo articolo nel Codice all'incirca del tenore seguente:

« Colui il quale erigerà un fabbricato qualunque le cui dimensioni non siano queste e cotesto, e la cui forma non sia conforme alla tale e tale altra, ecc. ecc., sarà punito con dieci anni di reclusione. »

Gradisca, signor Direttore, i miei ossequii.
Ing. X. Y.

Monumento patriottico. — Pregati pubblichiamo di buon grado il seguente avviso:

In vista che a Milano si raccolgono, per iniziativa del pio Istituto tipografico di quella città, sottoscrizioni per innalzare un monumento ai prodi caduti nelle *cinque gloriose giornate*, qui in Torino si è pure costituito un Comitato il quale ha incaricato il signor Sasso Ottavio, proprietario del Caffè Galileo (via Vanchiglia e corso S. Maurizio), per raccogliere le sottoscrizioni. I nomi degli oblatori saranno pubblicati sul *Secolo* di Milano, come pure le rispettive somme. Trattandosi di una dimostrazione così eminentemente patriottica, il Comitato spera che non solo i Milanesi, ma eziandio i Torinesi non verranno meno a quella rinomanza antica, di essere cioè sempre i primi nelle grandi cose.

Per la Commissione
CREMONA.

Teatri. — Sabato sera si è inaugurata la stagione di primavera al Balbo con un concorso di pubblico mai più visto. Prima di tutto il sig. Pasquario ebbe la buona idea d'illuminare a gas l'orchestra, innovazione richiesta con insistenza da molti *habitués* delle *sedie chiuse*, che non potevano adattarsi a sentire il poco grato odore dei lumi ad olio.

La *Jone*, messa in iscena con i mezzi di cui può disporre un'impresa senza dote come quella del Balbo, e di un palcoscenico angusto come il suo, ha ottenuto esito abbastanza felice, in grazia degli esecutori, del maestro concertatore sig. Bosselli e dell'orchestra più che buona diretta dal maestro Simondi.

La signora Davidoff-Gerli, che rivedemmo sulle stesse scene dopo un anno, ha fatto molti progressi nell'arte del canto, ed ha sostenuto con impegno la parte di protagonista ottenendo numerosi applausi e chiamate al proscenio; e con la sua vocina limitata ciò non vuol dir poco.

Il tenore Giraud nella faticosa parte di *Glauco* ha fatto quanto poteva e non gli venne meno il plauso del pubblico, specialmente alla romanza dell'ultimo atto « *Oh Jone di quest'anima* » cantata con islancio e vigore. Gli diamo però un consiglio da amico: calma, calma e non si lasci trasportare tanto nelle *note acute*.

La signora Pala-Grazioli se non possiede quella freschezza di voce che in lei era tanto distinta alcuni anni sono, è sempre però artista accuratissima e sa farsi applaudire a più riprese.

Discreti mezzi vocali ha spiegato il baritono Caravatti sotto le vesti del *gran sacerdote*, e che pezzo di sacerdotone, ed ha avuti molti batrimani, massime nei duetti colla prima donna, al 2° ed al 4° atto.

Il basso Tansini avrebbe fatto un *Burbo* eccellente se non fosse stato preda di una continua trepidazione. La sua voce è abbastanza gradita, ma non ha grande estensione e più che un basso lo diremmo un baritono *centrale*. Egli disse benino il duetto col mezzo soprano al 2° atto ed ebbe una chiamata al proscenio.

Applausi e chiamate ebbero pure i principali esecutori, particolarmente nei pezzi d'assieme ed alla fine d'ogni atto.

L'orchestra suonò con intelligenza la famosa sinfonia ed il pubblico volle rimeritarla di calorosi applausi. Le masse corali buone.

Da Melpomene a Tersicore!

Il nuovo ballo del signor F. Pulini, intitolato *Le due fate* o *Fata Nix*, come meglio vi talenta, piacque parzialmente. Alla prima rappresentazione si verificò qualche *incaglio* in certi cambiamenti di scena, ma alla seconda l'incaglio cessò. Vi sono dei graziosi ballabili: quello *popolare ungherese*, quello dei *metri*, cioè dei *cancelli d'amore*, l'altro delle *quattro nazioni*; ma l'azione è interminabile e sarebbe bene che il simpatico coreografo si munisse d'una buona forbice e desse una conveniente tagliatina a certe inutilità, come il pallone areostatico, alle gambe dei quattro troppo zelanti amici del *visconte* Ulrik, i quali si vedono continuamente fra i piedi delle ballerine. E *surtout pas trop de zèle*, amici cari!

Il pubblico, mentre guardò poco benignamente alcune superfluità, s'entusiasmò al botto al passaggio delle *farfalle*, e dopo l'esecuzione dei ballabili, ed al quadro finale chiamò il coreografo ai soliti onori della ribalta. Il corpo di ballo scelto e grazioso; la messa in scena degna di teatri di prim'ordine. Il Romanatini figlio, per la dipintura d'una nuova tela, venne a dividere una volta anche lui gli onori col Pulini. La musica, non del maestro Carbone come ci fu detto ed inserimmo, ma di autori diversi, discretamente buona.

I primi ballerini destarono il *clamore universale*. La signora Limido ha una grazietta... sulla punta dei piedini, che innamora; la signora Centanlini uno slancio da... teatro Regio, ed il sig. Rago una forza... motrice eccellente.

Tutto addizionato: per 80 centesimi difficilmente si ha in un'altra città uno spettacolo come quello del Balbo. L'impresa dunque merita lode ed incoraggiamento.

Ed ora, se non vi è d'incomodo, faremo un passo al Rossini dove è ricomparsa ieri sera quella stupenda musica di Flotow che appellasi *L'Ombra*. Quante grate impressioni lasciò in noi questa bella creazione del compositore tedesco, l'anno scorso, in occasione delle sue prime rappresentazioni in Torino! Chi non ricorda le piene del Rossini in pieno luglio 1872? Gli applausi all'indirizzo dei valenti interpreti, all'orchestra ed all'egregio direttore maestro De Ferrari di Genova? Ebbene ieri sera, poco giù e poco su, si verificò la stessa cosa nell'elegante teatrino dei portici di Po. Il De Ferrari dopo la sinfonia fu salutato da lunghi applausi che si replicarono all'uscita della signora Luini, una delle esecutrici dell'anno scorso. C'era solo da fare il confronto coi tre artisti della prima volta; ma il pubblico si è tosto rassicurato, ha trovato che gli attuali artisti sono degni dei passati, ed ha applaudito vivamente ogni pezzo chiedendo la replica del *brindisi*.

La signora Repetto-Scardi è una seducentissima *Vespina* e interpreta con garbo la vedovella di San Remy. La sua voce piccina piccina vi ammalia e si rende molto gradita all'udito. Il suo canto è di buona scuola e per le opere di quel genere par fatto apposta.

Il tenore Tom Karl, un po' freddino, se vogliamo, ma non manca di sentimento; la romanza all'ultimo atto ed il duetto con *Gina* gli procurarono immensi applausi.

Il baritono Grazioli benissimo sotto i panni del *dottor Mirouet*. La Luini sempre al livello della sua parte.

La poesia del *libretto* ebbe per cura degli editori Giudici e Strada una nuova versione, ma anche questa ci sembra poco felice.

Questa sera l'*Ombra* avrà la sua trionfale replica.

Il professore di contrabasso, signor Cavanna, ha incontrato moltissimo nei suoi concerti al Carignano. Domani ne riparleremo.

Rinvenimento di biglietti del Monte di Pietà. — Vennero consegnati all'Ufficio di polizia municipale alcuni biglietti del Monte di Pietà. Potrà riaverli chi darà le opportune indicazioni.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 aprile 1873.

Viotti Michele, d'anni 70, di Vinovo, domestico — Rignon Delfina, id. 78, di Torino, religiosa cappuccina — Gianella Guglielmina nata Serra, id. 87, di Aramengo, possidente — Gamacchio Maria nata Vico, id. 36, di Vezza (Alba) — Felepe Giovanni, id. 54, di Vigone, parrucchiere — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 12 aprile 1873.

Maschi 8, femmine 4 — Totale 12.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 12 aprile

Imerone Giovanni, d'anni 68, di Fontanetto (Vercelli), segretario privato — Bissone Luigia nata Abelli, id. 76, di Torino — Clerico Giuseppa nata Spech, id. 69, di Mondovì — Lavagnino Maddalena nata Tersolo, id. 71, di Azzano (Asti) — Bosso Maria nata Enrico, id. 72, di Feletto — Gastaldi Leonilda, id. 19, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 aprile

Maschi 14, femmine [illegible] — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare
13 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	735,7	+ 6,6	6,3	85	15° 15'	calma	ser.
9 ant.	736,5	+10,2	6,0	65	15° 12'	calma	ser.
12 m.	736,4	+13,7	9,9	[illegible]	15° 24'	E d.	ser.
3 pom.	735,8	+15,6	3,2	24	15° 30'	calma	ser.
6 pom.	735,4	+15,8	5,1	37	15° 21'	calma	ser.
9 pom.	736,0	+12,8	5,8	54	15° 20'	calma	ser.

Temperatura estrema al } minima + 5,7
ed in gradi centesimali } massima + 17,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 14 + 7,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 36 Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 7 2
Nascere della **Luna** 10 11 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 57 matt.
Tramonto, ore 6 47 matt.
Giorno della Luna 16°.

VARIETA'

L'ASPERGILLUM LYDIANUM.

Ricordo d'un viaggio nel golfo del Messico.

(Seguito, vedi nn. 71, 72, 73, 77, 90, 97, 100, 101 e 102)

— Domani, ai primi raggi dell'alba, bisogna che noi abbiamo raggiunta la costa, replicò Sebastiano.

Egli aveva esaminato l'orizzonte, e pareva pensieroso.

— Imbarchiamoci senza indugio, diss'egli; la calma che voi tanto ammirate, dottore, non durerà più d'un capriccio di donna.

Volevo replicare.

— Il vento del sud farà increspare il mare questa sera, continua il capitano; domani il vento del nord avrà la parola, e la [illegible] *Rondine*, se la povera piccina potesse ancora vogare, sarebbe costretta a ripiegare le sue ali.

A ciascuno il suo mestiere, e se contro l'opinione del dottore Neidman io mi credo incapace di confondere un *aspergillum* con un *teredo*, io non ho giammai avuto la pretesa di conoscere il mare meglio d'un marinaio. Così, per tutta risposta, mi accontentai di gettare in fretta alcuni cordaggi nella piroga.

— Ce n'è uno di troppo fra noi, disse brutalmente il capitano considerando il fragile legno e contandoci collo sguardo.

Dona Esteva e Don Salustio, che già stavano per imbarcarsi, retrocessero ad un tempo.

— Partite voi, dottore, mi disse quest'ultimo spingendo verso di me la moglie ed i figli; ve li affido.

— Io non ti lascio, esclama la giovane signora, di cui le piccole mani stringevano il braccio del marito.

Lidia impallidì; un silenzio grave e solenne si stabilì: più non osavamo nè guardarci, nè parlare. Estrassi dalla tasca i miei tubi contenenti l'*aspergillum*; erano perfettamente chiusi.

— Ci va di mezzo la gloria di vostro figlio ed il mio onore, *senora*, diss'io a Dona Esteva, non lo dimenticate, ve ne prego. Appena arrivata a Vera Cruz, spedite questi tubi all'Istituto di Boston, o meglio, rimetteteli al console americano, dicendogli ciò che essi contengono; egli comprenderà tutto. Noi ci rivedremo; la mia precauzione non ha altro scopo che di evitare una perdita di tempo. Pertanto, se per azzardo io non ritornassi — l'uomo savio deve tutto prevedere, dice Salomone, — la mia vecchia fantesca sa dove si trova il mio testamento; in esso è indicato ciò che si deve fare delle mie collezioni. Quando voi sarete nella piroga, Sebastiano, mi farete passare un po' di riso, che forse mi riuscirà più utile che a voi.

— Qual è dunque la vostra intenzione? domandò il capitano.

— Di restarmene qui tranquillamente, mio vecchio amico, aspettando che voi ritorniate a prendermi. Io sono scapolo, per me la solitudine dell'Oceano non ha nulla di più spaventoso di quella delle foreste nel fondo delle quali ho vissuto così lungo tempo. Durante la vostra assenza, andrò scandagliando il mare intorno alla vostra nave, e chissà quali scoperte non mi procurerà il caso? Le ore sono preziose, partite!

Lidia, che si era alzata, protese verso di me le sue mani; credetti mi volesse dire addio.

— In resto con voi, mi disse con semplicità; dove potete star voi, io starò benissimo.

Volevo respingere la giovane donna, e contrariamente alla mia intenzione l'attirai verso di me e la strinsi fra le mie braccia. Un'emozione, una debolezza che non potevo dominare mi troncava la voce, non potevo parlare. Don Salustio, Dona Esteva, Sebastiano si slanciarono verso di noi. I due fanciulli si misero a piangere; nessuno più voleva partire.

— Sulla mia fede di cristiano, dottore, disse il capitano, dichiaro di aver parlato troppo presto e troppo forte. Se il mare si conserva tranquillo, la piroga può portarci tutti. Non perdiamo tempo, se vi piace; ma fa lo stesso, non mentiscono certo coloro i quali affermano che voi siete un originale.

Dona Esteva discese, poscia Don Salustio, al quale fece passare i fanciulli. Lidia, inquieta, non mi voleva precedere.

— Io vi lascierei indietro senza rimorsi, dottore, ripresa Sebastiano, o piuttosto resterei io stesso, se non fossi convinto che domani sera la *Rondine* non sarà più. Non mi giudicate un cattivo marinaio perchè la mia nave colò a fondo; a torto si crede buon cavaliere colui che non fu mai rovesciato da cavallo. Il vento del nord soffierà fra poche ore, e le mura del forte di San Giovanni d'Ulloa stenteranno a proteggere i bastimenti che saran venuti a domandargli ricovero. Partiamo tutti, o restiamo tutti.

Cedetti: Don Salustio, sua moglie ed i suoi figli si stabilirono sul davanti della piroga, lunga tre metri circa; Lidia, Sebastiano ed io prendemmo posto nella parte posteriore. La barca, tagliata in un tronco d'albero, stava fuori dell'abisso appena di qualche pollice, e ci obbligava alla più assoluta immobilità. In fondo, Sebastiano aveva ragione, ce n'era uno

---

maggiore affermazione, diremo, della personalità umana; la patria podestà vuole, spoglia affatto d'ogni tirannico residuo della romana crudezza, ridotta ad una cauta sorveglianza, confortata da un'autorità cui temperi l'affetto; la donna vuole giuridicamente uguale all'uomo ed anco nel matrimonio emancipata il più che permettano le ragioni di convenienza o d'altri interessi superiori; nel matrimonio poi vuole introdotto il grande ammendamento del divorzio, il quale, quando fosse ammesso, muterebbe notevolmente, se non affatto, il carattere presente di quella istituzione. Ci manca lo spazio per trattare qui una sì difficile ed importante quistione; ma non vogliamo ommettere di confessare che gli argomenti addotti dall'egregio trattatista in sostegno della sua tesi ci sono sembrati gravissimi, ben saldi e tali che ci hanno fatti schierare dalla sua parte; colla considerazione però, cui il Buniva ammette volonteroso, che tale scioglimento della società matrimoniale andrebbe accompagnato da precauzioni ed accessorie disposizioni che ne eliminassero la maggior parte dei pericoli che vi si notano e degl'inconvenienti che se ne temono.

Per conchiudere, è un ottimo trattato quello del Buniva, cui riteniamo secondo affatto allo scopo propostosi: quello di venire spiegando diligentemente e chiaramente ai giovani studiosi tanto la lettera, quanto lo spirito di quella legge che avranno un giorno ad invocare in difesa di diritti conculcati, a domandare applicata a tutela della società, a dichiarare per soluzione di particolari controversie, in omaggio del giusto e del vero; memori sempre in ogni caso che il diritto, secondo la mirabile definizione di Celso, è *ars aequi et boni*.

— Ma no, la giurisprudenza non ha soltanto da dirsi un'arte nel significato moderno della parola; è una scienza, ha la dignità della primissima delle scienze e s'attacca a quella nobile ricerca delle cause prime che dicesi filosofia. La scienza del diritto, sorella alla morale, s'incardina nella ragione prima delle cose e tocca alle sfere dell'assoluto. Tutto quello che v'è di relativo è, come dire, la parte materiale, che viene scambiandosi man mano nell'attuazione: l'assoluto, la legge suprema permane ed anzi tanto più è il progresso, quanto più efficacemente e puramente, diremmo, sono applicati i principii della medesima.

Nasce quindi quella che giustamente chiamasi filosofia del diritto; la quale l'egregio signor Mattirolo così appuntino definisce: « Se la filosofia è la scienza delle supreme ragioni, la filosofia del diritto sarà necessariamente la scienza delle supreme ragioni del diritto, o, come la chiama Rosmini, la dottrina delle prime ragioni in opera di giustizia giuridica. »

E di questa parte nobilissima della scienza del giure discorre eccellentemente il professor Mattirolo nel suo trattato: *Principii di filosofia del diritto* (Torino, Unione Tipografico-Editrice, già ditta Pomba: un volume in 8° di 370 pagine: prezzo L. 8), del quale trattato ci rincresce moltissimo che non ci consenta lo spazio di parlare divisatamente e a dilungo, ma cui raccomandiamo eziandio agli studiosi, e per cui facciamo sinceri encomii al distinto autore.

Ricercato in alcune nozioni preliminari che cosa sia la legge giuridica, e per ciò definito acconciamente che cosa sia legge, che cosa debba intendersi per legge morale, come si provi di questa la esistenza, qual ne sia il suo supremo principio, quali attinenze corrano fra la legge giuridica e quella etica, fra il diritto naturale (i dettami della filosofia) e il diritto positivo (le sanzioni dell'autorità sociale), fra il diritto e la politica; viene in una parte generale a tracciare rapidamente la storia della filosofia del diritto, a metterne in sodo l'importanza, e dà una rapida, ma completa rivista dei principali sistemi in riguardo al principio supremo del diritto.

Il Mattirolo non è uno scettico nè un ateo materialista: riconosce il primo principio obbligatorio all'infuori e per dir meglio al disopra dell'uomo, e non casca nell'assurdo di far l'uomo medesimo, la sua volontà, il suo utile regola e norma delle sue azioni, ond'egli sarebbe nello stesso tempo suo legislatore e suo soggetto; esclude quindi gli utilitarii, sieno particolaristi, sieno generalisti, Hobbes, Elvezio, Bentham; esclude l'idealismo kantiano, e s'accosta piuttosto alla scuola rosminiana da uno dei distinti discepoli della quale l'Albini, suo predecessore nella cattedra, attinge la definizione del supremo principio morale, volendola però modificata di guisa da dare uguale importanza giuridica tanto all'individuo, quanto alla società.

Passando alle particolareggiate deduzioni nelle viscere del suo argomento, esamina che cosa sieno diritto soggettivo e dovere giuridico, onde derivino i diritti. Tratta di quel principalissimo, essenziale fondamento degli ordini civili, che è il diritto di proprietà, lo difende dai temerarii assalti che gli si muovono, e tratta delle conseguenze tutte che da quello discendono. Vengono quindi, non diremo in opposizione, ma in rapporto che deve convertirsi in necessaria armonia coi diritti individuali, i diritti sociali, ed ecco di necessità sviscerate le tre società naturali e necessarie all'uomo per ottenere il suo fine, la famigliare, la politica, la religiosa; da ultimo ecco i rapporti delle varie società politiche fra loro: il diritto internazionale.

Traverso questa che diremo generale traccia e che ci pare una retta ed acconcia divisione della materia, l'autore scorre con istile facile e piano, con soda dottrina, con evidenza di ragionamenti e non senza efficacia di persuasione. Non è mai astruso per essere elevato, nè oscuro per essere profondo; si cimenta coraggiosamente anche colle nebulosità della filosofia germanica e sa uscirne con chiarezza, come si conviene all'indole pratica dell'ingegno italiano.

Nelle varie quistioni di cui tratta siamo quasi sempre disposti a dargli ragione; e se potessimo qui anche brevemente discuterle poche sarebbero le divergenze che avremmo dalle sue conclusioni; e fra queste divergenze la principale sarebbe in quella quistione cui abbiamo poc'anzi accennata, del divorzio, nella quale il Mattirolo, schierandosi nel campo affatto opposto a quello del Buniva, si fa sostenitore della indissolubilità assoluta del contratto del matrimonio.

Da avversario in buona fede, il Mattirolo riferisce tutte le ragioni messe innanzi dai fautori del divorzio, ed oppone ad esse le proprie; ma con quella sincerità che dobbiamo ad un uomo di tanto ingegno, ci conviene dichiarare come, anche sotto la sua penna, ci tornino più efficaci gli argomenti degli avversari che i suoi. Non ci sembra in nessun modo che egli dimostri essenza del *contratto civile* del matrimonio essere l'indissolubilità; si contenta di allegarla come una prova, ma codesto appunto *erat probandum*. Hanno ragione a credere codesta indissolubilità i cattolici che, accettandolo come sacramento religioso, lo mettono sotto la sanzione divina; ma tale argomento il Mattirolo respinge affatto, e considerando il matrimonio soltanto come contratto umano, è, a nostro avviso, di assoluta evidenza dovere sottostare ai principii che regolano le convenzioni tutte, alle quali è per base, per ragione, per sostanza la concorde volontà dei contraenti.

V. B.

di troppo. Gettammo un ultimo sguardo sulla *Rondine*, Dona Esteva recitò una preghiera a voce alta, e ben tosto il fragile palischermo, destinato a navigare sulle pacifiche correnti dei fiumi, si diresse verso terra, che tingevasi d'azzurro nel lontano orizzonte.

Affidai uno dei tubi contenente l'*aspergillum* a Dona Esteva, e l'altro a Lidia. Qualunque cosa ci accadesse, sapevo che Sebastiano e Don Salustio darebbero la loro vita per salvare le due donne.

Dapprima avevo pensato ai fanciulli, che una benigna stella sembra proteggere contro i pericoli; ma essi avrebbero potuto, giuocando, lasciar cadere i tubi nel mare; e si trattava di non darla vinta al dottore Neidman.

(Continua)

Scrivono da Modena alla *Gazzetta d'Italia*:

Il Castellazzo è qui detenuto nelle carceri di S. Eufemia per ordine dell'autorità giudiziaria. È alloggiato, a quanto mi si dice, in un quartiere distinto dal comune dei prigionieri e trattato con tutti i riguardi, onde ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti al procuratore del Re, avv. De Guidi. Al giudice istruttore egli non volle rispondere, dichiarandosi repubblicano di fede politica, e per conseguenza obbligato dalla sua coscienza a non riconoscere la legittimità dei magistrati e della monarchia. Arrivano da tutte le parti del Regno tutti i giorni e da tutte le classi sociali, lettere, indirizzi, telegrammi per chiedere notizie del prigioniero; giungono perfino visitatori dalle città vicine per averne notizie; ma finora, per quanto mi consta, solo il prof. Sbarbaro ha potuto ottenere la facoltà di visitarlo tutti i giorni.

Fondamento all'accusa che grava l'autore del *Tito Vezio*, sono parecchie lettere nelle quali raccomandava l'unione e la concordia al partito d'azione e di tenersi pronti alla prima occasione per rovesciare la *monarchia* ed il *papato*. Di alcune di queste lettere autorizzava persino la pubblicazione, che seguì nella *Favilla* di Mantova quattro mesi or sono. Il processo è pienamente istruito, e si trova nelle mani del consigliere Riva, eminente giurisperito del nostro paese, e consigliere alla Corte d'appello. Difensore del Castellazzo, se ha luogo il pubblico giudizio davanti alle Assisie, sarà l'avvocato Giuseppe Petroni.

FRANCIA.

Sembra che il sig. Thiers voglia decisamente propendere dalla parte di destra; alcuni fra i più moderati repubblicani avendogli fatte rimostranze in proposito, il Presidente della repubblica avrebbe loro risposto:

« Io non ho punto cambiato; ma si la situazione generale si è alquanto mutata; per me, sono sempre disposto a fare di tutto per la consolidazione della repubblica conservatrice; ma le elezioni municipali di alcuni dipartimenti e la candidatura del signor Barodet, indicano chiaramente una evoluzione nel suffragio universale verso il radicalismo; in queste condizioni, non vi deve recar sorpresa se io mi rivolgo un po' dall'altro lato. »

Queste spiegazioni non soddisfecero guari gl'interlocutori del Presidente; per la qual cosa regna un certo malcontento nelle file dei repubblicani, i quali accusano il Thiers di voler ritornare alla monarchia e dar buon giuoco ai principi d'Orleans.

Un altro segno del tempo, si ha nel signor Barthélemy Saint-Hilaire, che finora mostrossi più repubblicano dello stesso Presidente della Repubblica, e che attualmente adottò un contegno molto tiepido: quando gli si muove qualche interrogazione intorno alle opinioni del Thiers, egli non risponde più che in termini evasivi, e senza quel primitivo ardore con cui usava affermare il repubblicanismo del suo illustre amico.

Il signor Gontaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino, recossi in Parigi, e fu ricevuto dal Presidente della Repubblica. Il signor Gontaut Biron arrecò dalla Germania le migliori impressioni intorno alla politica di conciliazione del Governo tedesco verso la Francia.

Dalle ultime informazioni risulta che la più perfetta calma continua a regnare in Lione. Il *maire* Barodet aveva scritto un manifesto, che il prefetto Cantonnet non permise si pubblicasse. Non fu ancora stabilita la data delle elezioni municipali di quella città.

COSE DI SPAGNA.

Recenti dispacci annunziano che le bande carliste hanno incominciato l'attacco di Puycerda e che un corpo di truppe era partito da Gerona per andare in soccorso di questa piazza. I carlisti, alla loro volta, aspettavano dei rinforzi, il che lascierebbe prevedere un serio combattimento.

Altri telegrammi parlano degli sforzi fatti dal generale Velarde per ristabilire la disciplina nel suo esercito.

Appena arrivato a Reus, il generale Velarde, dopo d'avere disposti in linea di battaglia i suoi soldati, fe' uscire dalle file 25 uomini del battaglione di Reus ed un numero eguale d'uomini del battaglione dei cacciatori di Madrid, ed ordinò che fossero condotti nella prigione militare.

Questi due battaglioni si erano ammutinati a Vally ed a Falset. L'ordine del generale fu eseguito senza opposizione.

Velarde indirizzò poscia un proclama ai suoi soldati, dichiarando loro che il primo dei suoi doveri era quello di ristabilire la disciplina, essere quindi ben deciso a non mancarvi, mentre si dispone ad aprire una campagna regolare contro i carlisti. Ben poco gli costerebbe in conseguenza, di adottare le più energiche misure sia contro gl'insorti, sia contro gli ammutinati.

Questo proclama pare abbia fatto una viva impressione sulle truppe del generale Velarde. Possa il Governo di Madrid avere finalmente trovato l'uomo capace di tener fronte alle difficoltà del momento!

MODIFICAZIONE DELLA COSTITUZIONE PRUSSIANA.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

La prima tappa sulla via della soluzione delle questioni ecclesiastico-politiche è felicemente compiuta: la legge che modifica la costituzione, richiesta dalle leggi ecclesiastico-politiche, è stata sancita da S. M. ed oggi il *Reichsanzeiger* la pubblica nel suo testo che è il seguente:

Legge relativa alla modificazione degli articoli XV e XVIII della Carta costituzionale del 31 gennaio 1850. Del 5 aprile 1873.

Noi Guglielmo, ecc., ordiniamo, col consenso di ambo le Camere della Dieta della nostra monarchia, quanto segue:

Articolo unico. — Gli articoli XV e XVIII della Carta costituzionale del 31 gennaio 1850 sono abrogati. Al loro posto subentrano le seguenti disposizioni:

Art. XV. — La Chiesa evangelica e la cattolica romana, nonchè ogni altra associazione religiosa, ordina ed amministra i propri affari autonomamente, ma rimane soggetta alle leggi dello Stato, ed alla sorveglianza dello Stato istituita per legge.

Ad uguale condizione ogni associazione religiosa rimane in possesso e godimento degli istituti, fondazioni e beni destinati a scopi di culto, istruzione e beneficenza.

Art. XVIII. — Il diritto di nomina, proposta, elezione e conferma alle cariche ecclesiastiche è abolito, in quanto spetta allo Stato e non è basato sul patronato o su titoli speciali di diritto.

Questa disposizione non è applicabile alla nomina di ecclesiastici nell'esercito e negli istituti pubblici.

Pel rimanente la legge regola le competenze dello Stato riguardo all'educazione, nomina e licenziamento degli ecclesiastici e inservienti religiosi, e definisce i limiti della potestà disciplinare ecclesiastica.

Dato a Berlino, il 5 aprile 1873.

GUGLIELMO.

Conte *Roon*. — Principe *Bismark*. — Conte *Itzenplitz*. — Conte *Eulenburg* — *Leonhard*. — *Camphausen*. — *Falk*. — *Kamecke*. — Conte *Königsmarck*.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONE DI CARMAGNOLA.

Alasia voti 261
Morra » 184

Vi sarà ballottaggio fra questi due, il Rolle avendo anch'egli oltrepassato, ma di poco, i 100 voti.

È giunto a Brindisi il conte Fè-d'Ostiani, ministro plenipotenziario d'Italia al Giappone.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 12:

« S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci per la morte ufficialmente annunziata di S. A. R. il principe Nicola Augusto di Svezia e Norvegia, duca di Dalecarlia, fratello di S. M. il re di Svezia e di Norvegia. »

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia*, il Papa nel giorno 10 avrebbe avuto uno svenimento, per aver voluto alzarsi di letto ed assistere alla messa.

Il giorno dopo, essendo pure sceso di letto avrebbe avuto un altro svenimento e sarebbe peggiorato piuttosto.

La notte di poi sarebbe stato molto inquieto ed i medici pensavano di applicargli delle sanguisughe: ma un telegramma del 12, verso le 5 pom., recava migliori notizie. Il Santo Padre anzi ha già ricevuto in quel giorno varie persone addette al Vaticano, ed avrebbe rimandato al domani solamente l'udienza degli estranei.

Si ha da Roma:

Nella nomina prossima di cardinali saranno compresi mons. Mermilled, quattro italiani, un polacco, tre francesi e due tedeschi.

A cura del Ministero dei lavori pubblici saranno inviate all'Esposizione di Vienna alcune tavole dimostrative, appositamente eseguite, del progresso dell'Italia dal 1860 ad oggi, in fatto di ferrovie, di strade ordinarie, di ponti, di porti, di fari, di poste, di telegrafi.

Parecchi ingegneri e disegnatori sono stati impiegati in questo lavoro che sta per essere compiuto, e che è stato condotto con prontezza e precisione.

L'altro ieri un telegramma da Parigi ci recava l'annunzio della morte del signor Saint-Marc Girardin.

Egli era uno dei più influenti e stimati orleanisti; nato nel 1801, fu professore, scrittore, critico insigne e membro dell'Accademia francese.

Come uomo politico non ebbe però mai molto influenza, ma era stimato da tutti i partiti.

Collaborò nel *Journal des Savants* dopo la morte di Sainte-Beuve, e nel *Débats*, dal quale si staccò l'anno scorso per differenze di principii. Dal 1834 al 1848 rappresentò alla Camera il collegio di Saint-Yrieix (Haute-Vienne).

Nella fabbrica di locomotive di Neustadt presso Vienna, scoppiò uno sciopero. Due mila operai abbandonarono il lavoro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 11 *aprile*.

Un terremoto a San Salvador cagionò danni per 12 milioni di dollari, e la morte di 800 persone.

Nuova York, 12 *aprile*.

La rivoluzione è scoppiata a Panama. Il popolo depose il presidente Neyra, e ristabilì l'ex-presidente Corresso, senza spargimento di sangue.

Londra, 12 *aprile*.

La *Gazzetta* annunzia che il Giappone permetterà d'ora innanzi l'esportazione del salnitro, dietro il diritto del 5 0|0.

Parigi, 13 *aprile*.

Il *Bien Public* conferma che Rémusat accettò la candidatura.

Il *Siècle* si unisce ai giornali radicali che sostengono Barodet.

Bruxelles, 12 *aprile*.

La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 1|2.

Belgrado, 12 *aprile*.

Il *Jedinstwo* annunzia che il principe nominò Ristic presidente del Consiglio e ministro degli esteri. Nel Gabinetto avranno luogo soltanto cambiamenti parziali.

Berlino, 12 *aprile*.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che l'ex-ministro Bodelschwing abbia fatto al re delle rimostranze contro le leggi ecclesiastiche.

Strasburgo, 13 *aprile*.

Un decreto imperiale destituì il borgomastro di Lauth, perchè dichiarò al governatore che restava nel paese soltanto perchè sperava il ritorno dei Francesi.

Atene, 12 *aprile*.

Il Ministero riceve da tutte le parti del paese congratulazioni per lo scioglimento del Laurion.

L'opposizione nella Camera continua i suoi sforzi per rovesciare il Gabinetto. In seguito di ciò, il Gabinetto aggiornò la Camera a 40 giorni.

Bukarest, 13 *aprile*.

Il ministro della giustizia, dimissionario, è rimpiazzato dal ministro dei culti.

Costantinopoli, 13 *aprile*.

Parecchi redattori di giornali turchi furono esiliati.

CRONACA NERA

Sabato sera una guardia di P. S. vestita in borghese, venne ferita leggermente di coltello da alcuni *barabba* in via S. Agostino, senza alcun motivo. I feritori si trovano già in potere della giustizia.

— Lo stesso caso accadde ieri sera al soldato V. M. in via Madonna del Pilone. Egli se ne andava pei fatti suoi, quando si sentì improvvisamente colpito da un sasso e ferito piuttosto gravemente alla fronte.

— Due donne furono ieri colte in flagrante nell'orto di un contadino a Lucento nel mentre che rubavano erbaggi e consegnate ai R. carabinieri.

— Un signore di matura età, colto ieri verso le 2 pom. da improvviso malore in piazza V. E. fu trasportato in vettura alla sua abitazione. Il male è passeggero e pare non presenti alcuna gravità.

— Gli arrestati nei due giorni furono 24 fra cui 12 donne.

FATTI DIVERSI

Discesa fatale. — Giorni sono a Napoli una guardia di P. S., che era di piantone al vicolo Partolana, vide agitarsi in aria una qualche cosa che rassomigliava ad un corpo umano che scivolasse lungo una corda dal quarto piano di un fabbricato vicino. La guardia aguzzò lo sguardo, e scorse difatti un uomo che legato pella cintola all'estremità di una fune, si teneva poi stretto con le mani alla stessa, e pian pianino la faceva scorrere, superando così lo spazio che lo separava dalla via. Dalle spalle gli pendeva un grosso fagotto. La guardia si accoccolò dietro la cantonata, tenendo lo sguardo fisso ai movimenti ed agli sbalzi di quel corpo durante quella rischiosa discesa. Era quell'uomo già giunto presso il balcone del terzo piano, quando fu visto rimaner fermo un momento, oscillar poi due o tre volte nell'aria, come per rimettersi in equilibrio, e non essendovi riuscito, affidarsi al sostegno della legatura fatta alla cintola, per riposarsi un pochino e pigliar lena. La guardia vide tutto questo, e parvele veramente pericolosissima la posizione del malcapitato; soccorrerlo era impossibile, gridargli che si fermasse, era lo stesso che affrettare la caduta di lui. La guardia dunque aspettava, guardando ansiosamente quel corpo sospeso nel vuoto, in quell'ora, con quel silenzio e con quella luce fioca dell'unico fanale la cui fiamma era sbattuta dal vento. Quando quell'uomo diè un grido acutissimo e in pochi secondi fu visto il corpo precipitare velocemente per l'aria e cadere sulle pietre della via. La guardia accorse, fece il possibile per soccorrerlo e giunse finalmente con l'aiuto di parecchie persone a farlo trasportare all'ospedale.

Il poveretto non dava segno di vita e forse a quest'ora sarà morto. Egli era stato a dormire nella locanda che era in quel palazzo, e dopo aver rubato un guanciale e due lenzuola, si era accinto al cattivo giuoco che abbiamo narrato.

COMINO GIUSEPPE *gerente*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 *aprile* 1873.

Torino	34	77	42	73	26
Roma	48	41	19	6	58
Firenze	81	87	84	56	1
Milano	75	84	50	71	84
Napoli	17	42	16	64	75
Palermo	33	11	21	16	36
Venezia	54	8	33	16	1

Notizie Commerciali

Genova, 12 *aprile* 1873. — *Caffè.* — In generale i prezzi si mantengono molto sostenuti, ma per le qualità fine poi essi sono elevatissimi.

Deposito non ne abbiamo punto, e le qualità viaggianti attualmente sono tenute ai prezzi elevati dei possessori.

Abbiamo sempre continue domande dai mercati esteri, ma a queste non si può dar corso perchè la merce manca.

Non ci consta che nell'ottava sieno state conchiuse operazioni di qualche rilievo ad eccezione di 166 sacchi Bahia SS. a L. 110 i 50 chilog., e 300 quintali Ceylan piantagione per Marsiglia a prezzo ignoto.

Abbiamo ricevuto nella settimana sacchi 50 caffè da Amsterdam, id. 41 da S. Domingo, 907 da Marsiglia con vari vapori; 710 sacchi da Liverpool e 345 da Londra.

Zucchero. — Regna sempre la più perfetta calma tanto per le qualità greggie che per le raffinate.

Le poche quantità che si contrattarono riguardano il puro consumo e la speculazione si rimase tutt'affatto in disparte. Di qualità greggie abbiamo attualmente 500 fecci, e 800 circa casse.

Nella settimana giunsero da Amsterdam con vapore e con bastimento a vela 4105 sacchi, 837 sacchi ci pervennero da Marsiglia, sacchi 110 da Liverpool, 137 da Londra e infine 1423 da Alessandria.

Cotoni. — Mercato tutto affatto inattivo, i filatori non fanno che compre insignificanti. La tendenza è incerta e propende più presto al ribasso.

Cuoi. — I mercati d'origine ci mandano nuovo aumento, e questo non fa altro che rallentare sempre più le operazioni, giacchè gli attuali prezzi elevati non allettano punto la speculazione ad intraprendere operazioni.

Per contro gli attuali possessori che pagarono la merce assai cara non vogliono fare concessioni di sorta e cercano trarre tutto il profitto che presenta un tale stato di cose.

Le operazioni durante la settimana si limitarono in tutto a 1070 di Buenos Ayres secchi, di cui 570 scarti di chilo 9 a 10 al prezzo di L. 170 e 1100 novigli di chilo 17 da L. 170 a 171, 50 i 50 chilo.

Nella settimana ci pervennero le seguenti quantità di cuoia: 522 da San Domingo, 270 da Rosario di S. Fe, 9020 da Rio Grande, 1912 da Marsiglia e un carico da Buenos Ayres col brik *Aspasia*.

Olio d'oliva. — Nei mercati della riviera di Ponente le contrattazioni in questa settimana furono discretamente attive e si fecero delle compre per conto della Lombardia e del Piemonte. Si stanno pure colà ultimando dei piccoli carichi per la Francia.

I prezzi praticati furono i seguenti: qualità sopraffine da L. 150 a 155 il quintale, fine da 140 a 145, mangiabili da L. 117 a 130, lavati da 83 a 84.

Da noi le operazioni principiano ad avere un po' più di attività, e i prezzi a poco a poco si fanno più sostenuti. Si negoziarono nell'ottava quintali 70.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 3240 contro quintali 5550 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — La settimana trascorse nella massima calma senza dar luogo ad operazioni di rilievo.

I prezzi nei mercati d'origine sono sostenuti e tendono all'aumento: da noi per contro sono deboli e per ora non appare sintomo alcuno che debbano rialzarsi.

Il disponibile si vendette a L. 50 in carta, ed il mercato chiude a questo prezzo.

Cereali. — La variata temperatura e le pioggie cadute in quest'ottava influirono al maggior sostegno del prezzo sulle qualità primarie. Le andanti restano invariate e calme.

I granoni perdettero L. 1 per quintale e restano offerti con tendenza di altro ribasso.

Il totale delle vendite in questa ottava ascendono ad ettolitri 60,000, ma quelle che si consegnarono allo scalo non ascendono ad ettolitri 25,000.

Risi. — L'inazione continuò ancora in quest'ottava, senza variazione, però negli ultimi mercati della settimana si manifestò una certa tendenza al ribasso.

Cereali. — La settimana in causa delle feste Pasquali chiusa con affari limitati in Francia. Le offerte furono mediocri e la vendita difficile per le pretese ognora crescenti dei venditori. A Parigi, 12, le farine 8 marche a 70 75, le superiori da 70 a 70 25.

Marsiglia, 12, affari calmi. Vendita 7350 ettolitri fra cui: 1440 Irka Odessa 124|119 a 39 50, rivendita: id. 125|120 a 40; 960 Berdianska 178|124 a 43 75.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Farine calme ed a prezzi invariati.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

12 aprile. — Le ricerche continuando ad essere piccole e di puro consumo, i prezzi sono sempre in tendenza di ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 37 50 a 40 50
Id.	ettol.	» 29 50 a 31 30
Meliga	quint.	» 19 50 a 21 50
Id.	ettol.	» 14 65 a 16 40
Riso	quint.	» 41 — a 43 —
Riso schiuma	quint.	» 43 — a 45 —
Segala	quint.	» 24 — a 25 —
Avena	quint.	» 18 50 a 19 —

Borsa di Genova. — 12 aprile.

La Rendita a 73 95.

Azioni Banca Nazionale a 2420.

Il Mobiliare a 1216.

Le azioni Regia Tabacchi a 823.

Le Meridionali a 478.

Francia breve lettera a 114 40, danaro a 114 20.

Londra a vista lettera 29 10, danaro 29 05.

Marenghi a 22 95 a 22 98.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 12 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 95
» » fine mese	74 02
Prestito nazionale 1866	72 50
» » stallonato	65 —
Azioni Banca nazionale	2410 —
» Banca Lombarda	760 —
» Banca Veneta	295 —
» Banca di Torino	851 —
» Banca generale	560 —
» Banca di Costruzione	565 —
» Banca Industriale	274 —
» Banca Credito Milanese	262 —
» Banca Italo-Germanica	551 —
» Banca Cotonificio	303 —
» Banca Lanificio	265 —
» Regia Tabacchi	822 —
» Ferrovie Meridionali	481 —
» Ferr. Romane	123 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	549 —
» Beni Demaniali	511 —
» Ecclesiastiche	84 3|4
Boni ferrovie Meridionali	568 —
Cambi sopra Francia a vista	114 30
» Londra a tre mesi	28 78
» Francoforte a tre mesi	243 1|8
» Vienna a tre mesi	269 —
I pezzi da 20 fr.	22 99

Sconto 4 1|2 per 0|0.

	Firenze, 11	12
Rendita al 5 0|0	74 12	74 05
Oro lettera	22 96	22 96
Londra lettera	28 78	28 78
Cambio su Parigi	114 20	114 20
Prestito Nazionale	73 —	73 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	824 —	820 —
Banca Nazionale	2470 —	2428 —
Az. ferr. Merid.	480 —	480 —
Obblig. »	221 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1770 —	1765 —
Credito mobiliare	1224 —	1217 50
Italo-Germaniche	554 50	561 50
	Parigi, 11	12
Nuovo Prestito	91 42	91 42
Rendita francese	56 20	56 20
Rendita Italiana	64 55	64 50
F. Lombardo-Veneta	453 —	455 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4410 —	4405 —
Ferr. Romane	108 —	107 50
Obblig. idem	175 —	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	188 50	188 25
Obbl. ferr. Merid.	196 —	196 53
Cambio sull'Italia	12 3|4	12 3|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	430 —
Azioni regia Tabacchi	— —	833 —
Prestito	90 05	90 10
Londra a vista	25 44 5	25 44
Aggio dell'oro	5 1|2	6 —
Consolidati Inglesi	— —	93 3|8
	Vienna, 10	12
Mobiliare	213 —	332 75
Lombarde	190 50	191 —
Austriache	335 —	335 —
Banca Nazionale	953 —	953 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 68 5
Cambio su Londra	108 81	108 75
Rendita austriaca	72 70	72 75
Id. in carta	70 60	70 80
	Berlino, 10	12
Austriache	205 1|2	207 1|2
Lombarde	117 1|8	118 —
Mobiliare	204 1|8	205 —
Rendita Italiana	63 —	62 7|8
	Londra, 10	12
Consolidato inglese	93 3|8	93 3|8
Rendita italiana	63 3|4	63 5|8
Spagnuolo	22 3|8	22 1|2
Turco	54 3|4	54 7|8

Nuova York, 10. — Oro 118 7|4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 aprile 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 90 d'ufficio, 73 95 (73 95), in liq. 73 90 85 95 74 05 p. 30 aprile.

Corso legale 73 95.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2400 2400.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 818 50 75.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con 850, in liq. 850 p. 30 aprile.

Pezza d'oro da L. 20 97 a 22 99.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	114 50	114 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	242 —	242 50
Lione(**)	114 20	114 40	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 75	28 80

(*) Sc. 5 1|2 p. 0|0. (**) id. 5, (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 aprile 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

La settimana esordisce con tendenza non troppo favorevole. Le offerte abbondavano e quasi tutti i valori, ed anche quelli tenuti per i più solidi subirono le conseguenze delle cattive disposizioni del mercato. La Rendita oscillò sui prezzi di 73 90 pronta ed in liquidazione. Le az. Banca Naz. retrocessero a 2400 2410, le Mobiliari a 1210 e la Torino a 850 852.

I Banco Sc. senza movimento si cedettero a 818 1|2, 819.

Obbl. V. E. 217.

Obbl. Romane 200 1|2, 201.

Gli altri valori furono affatto negletti.

Oro 22 98.

Condizione Pubblica delle Sete

Torino, 12 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	541 04
Trama	»	» »
Greggia	1	10 25
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	551 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 97.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete

Torino, 12 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1362 76
Trama	2	168 46
Greggia	4	351 59
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1882 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 211, Chilogrammi 17,531 02.

Il direttore gerente: A. Bersaldo.

Lione, 12. — La settimana si chiude calma con affari a prezzi piuttosto in ribasso.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	21	Balle	13
Trame	»	13	»	6
Greggie	»	13	»	13
Pesate	»	1	»	49
Totale	Balle	48	Balle	81

Peso totale, chilog. 7,504.



Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *Sansone*.

Balbo — *Riposo*.

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra*.

Alfieri (ore 8). La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *Marianna*.

S. Martiniano (ore 7 1[2]) — Si rappresenterà colle marionette: *La Cometa del 1872*, rivista mai più vista, in 4 parti e 14 quadri con musica e ballo, nella quale vi prenderà parte Arlecchino. — La **gran Cometa** sarà visibile ad occhio nudo alle ore 8 di questa sera.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 312

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreatti. 247

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 69 per 50.

Da affittare al presente

DUE BOTTEGHE con grandioso locale. Corso del Re, N. 13. 369

Da affittare

Amena Villa di 11 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la parrocchiale di Villar Almese.

Recapito ed ivi dall'Agente sig. ANSELMETTI o dal portinaio, viale del Re, N. 45. 330

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Bar o del Rubatto). 143

---

361 **In Rivoli**

via Carlo Emanuele III, N. 20,

DA VENDERE al presente casa civile in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro.

Detta casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio del **Monitore delle Strade Ferrate**, via Finanze, 13, Torino.

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 1000 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonaccossa, via Bottero, N. 8. 146

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via di Po, Torino.

1045 NOTIFICANZA

di precetto personale.

A norma, e per gli effetti dell'art. 141 del codice di procedura civile, si denuncia che l'usciere alla pretura di Pinerolo Nicola Grassi ha quest'oggi, sull'instanza della signora Lucia Bertino, negoziante da Torino, notificato al signor Emilio Rovere fu dottor Pietro, già residente in Pinerolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di precetto a pagamento fra giorni 10 prossimi della capitale somma di L. 850 ed accessorii, portata da sentenza contumaciale della pretura di Torino, sezione Moncenisio, 4 febbraio 1873, debitamente notificata e passata in giudicato, pena in difetto l'arresto personale di esso debitore in conformità di detta sentenza.

Pinerolo, 9 aprile 1873.

Facta p. c.

1022 CITAZIONE

Con atto 9 aprile corrente dello **usciere Viviaida**, a richiesta del **sig.** Giuseppe Faussone, residente a Torino, rappresentato dal procuratore capo Marchetti Giovanni, venne citato il sig. Lorenzo Delmastro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza del 25 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per ivi vedersi condannare solidariamente colli Marianna e Secondo coniugi Dezzani al pagamento verso l'instante di L. 2010, interessi e spese, coll'arresto personale e sentenza esecutoria anche per l'arresto personale.

Questa citazione fu eseguita a tenore dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 10 aprile 1873.

A. Devecchi sost. Marchetti p. c.

SOCIETA' GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

(3ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione, informato che sono state approvate dal Regio Governo le Modificazioni agli Statuti Sociali, deliberate dall'Assemblea Generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di Azioni, che, a cominciare dal **30 aprile** prossimo, sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 7, il dividendo di L. 70 per Azione per l'esercizio del 1872 in

Firenze dalla Società stessa, alla sua sede, in via S. Egidio, N. 24.
Torino dalla Società stessa, alla sua sede, in via dell'Ospedale, N. 24.
Roma dalla Società stessa, nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.
Genova { dalla Cassa Generale. / dalla Cassa di Sconto. / dalla Banca Internazionale.
Parigi dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per Azione sarà fatto al saggio che verrà successivamente indicato.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle Cedole di fondazione:

in **Firenze** presso la sede della Società.
» **Torino** » » »
» **Parigi** presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 28 marzo 1873. 901

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare al 28 aprile corrente l'adunanza generale ordinaria portata dallo Statuto, li signori Azionisti per intervenirvi dovranno depositare i loro titoli presso la Ditta Giuseppe Malan, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, ritirando contemporaneamente una ricevuta la quale servirà di carta d'ammessione. In essa sarà specificata l'ora precisa ed il locale in cui quest'adunanza avrà luogo. 274

Avviso per vendita di stabili all'incanto volontario

Alle ore 10 mattutine del 29 aprile 1873, avrà luogo nell'ufficio del notaio collegiato comm. Turvano, N. 12, via di S. Teresa, incanto per la vendita di un corpo di cascina denominata di S. Lorenzo, situata sui territorii di Leynì, Caselle e S. Maurizio, composta di casa civile e rustica, con cappella, campi, prati e boschi, della superficie di ettari 77, 99, 30, circa.

In dett'ufficio sono visibili li titoli dai quali risultano le condizioni relative, la provenienza e la libertà di detti stabili. 299

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Fondi di garanzia Lire 79,620,000 Italiane

Pagamenti a risarcimento di danni a tutto il 1871 e spese relative

Lire 214,321,869 55, di cui nel solo 1871 11,872,888 59

come dal relativo Elenco nominativo degli Assicurati che furono risarciti, stampato e pubblicato, che si può ritirare all'Ufficio della Compagnia.

Assicurazione contro a'danni

DELLA GRANDINE

a premio fisso per l'anno 1873

Col 1° aprile prossimo la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio anco in quest'anno all'esercizio del ramo d'assicurazione contro a'**DANNI DELLA GRANDINE.**

E ciò, assumendo il rischio tanto per un SOLO come per PIU' ANNI, sistema questo col quale possonsi ottenere speciali facilitazioni nei premi e nelle condizioni, riserbando inoltre il diritto di partecipare agli utili eventuali risultanti dal proprio contratto nel periodo della sua durata.

Pei contratti di entrambe le categorie viene mantenuto fermo il diritto integrale e pronto pagamento dei risarcimenti.

La Tariffa dei premi venne stabilita in quei minimi limiti che la lunga esperienza dimostrava prudentemente ammissibili.

Venezia, marzo 1873.

La Direzione Veneta.

La Compagnia assicura inoltre contro i danni causati

dal fuoco, dalla esplosione del gaz

Presta ogni sorta di assicurazioni sulla VITA DELL'UOMO per Capitali, Pensioni vitalizie, Crediti, ecc. anche con compartecipazione agli utili, secondo il sistema inglese.

Amministra inoltre

LE TONTINE ITALIANE (già Sarde)

Società Nazionale, che ha sede in Torino per assicurare un CAPITALE ai ragazzi od adulti, e una DOTE alle figlie.

Per avere i PROGRAMMI, le TARIFFE ed ogni maggiore spiegazione, rivolgersi in Torino, via Po, N. 35, all'Ufficio dell'Agenzia Generale, rappresentata dal sig. cav. FEDERICO TIVOLI, Ispettore generale, ed in tutti i Comuni del Piemonte presso le Agenzie locali. 351

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Jonesbawa-Oshiou** e **Wedda-Siadshiou.** 165

ANTICA SOCIETA' AGRARIA

Anno XV d'Esercizio — Piazza Castello, 16, p° 2° — Allevamento 1873

Presso detta Società trovansi ancora disponibili alcuni scelti **Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi** al prezzo di L. 30 caduno. Scrivere con lettera raccomandata al sottoscritto incaricato della spedizione in provincia.

346 **G. CAROSIO, gerente.**

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

di prim'ordine

e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium

DI CHIAPPO FELICE

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Pianto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

ISTITUTO FILOLOGICO

fondato dai sigg. Dr. P. C. de Planta e Prof. G. A. Scartazzini a Coira-Svizzera.

Questo nuovo Istituto è destinato ad allevare ed istruire giovinetti italiani dell'età dai 9 ai 14 anni. Istruzione fondamentale nelle lingue moderne, principalmente nel tedesco. Corso di due anni. Programmi gratis. Dirigersi al Direttore dell'Istituto, prof. G. A. Scartazzini a Coira (Svizzera). In Torino presso il commendatore Prof. Buniva, via S. Chiara, N. 20. 355

CAPPELLI DI PAGLIA

Concorrenza impossibile

La rinomata Occasione Unica vende al dettaglio a prezzi di fabbrica ottenendo così il 25 per 0|0 di vero ribasso per il forte smercio di cui abbiamo, che unito a grandissima scelta sono le particolarità che ne stabiliranno il solito buon successo del **sesto anno di vendita.** Cappelli da uomo, donna e ragazzi, da lire 2, 3, 4, 5 e più; **Panama, Palmiers**, specialità in Cappelline per gi rdino leggerissime, da L. 2, 3, 4, 5. — **Prezzi fissi invariabili.**

Fratelli DE-CESARIS, angolo via Roma (già Nuova) e Finanze, Torino. 379

Società Bacologica dell'Alto Piemonte

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Trovasi ancor disponibile una piccola quantità di cartoni di primissimo ordine a L. 30 presso la

Succursale di LORENZO GOLLETTI

piazza S. Carlo, accanto al Caffè Piemonte

Sono aperte le sottoscrizioni per la campagna 1874, e per chi le paga entro aprile, si abbuona L. 30 per ogni azione da 500, o L. 6 per ogni da 100 a norma dello Statuto, che si spedisce a semplice richiesta.

In detta **Succursale** è ancora aperta per 15 giorni l'**Esposizione di vasi di porcellana e bronzo del Giappone a prezzi ridotti del 25 0|0.** 343

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i sciroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro: si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi della massa del sangue. Dalla elitta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. **3** la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il siroppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.* Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. **6** la boccetta.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il siroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire o prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. **4** la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.* L. **2** la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 7 Mº

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

G. Pennoncelli

TORINO via di Po, N. 2.

MILANO Corso V. E., N. 3.

C [stemma] C — CHRISTOFLE

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome **CHRISTOFLE** per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere impronta sugli oggetti le marche qui contro.

Per la Società CHRISTOFLE e C.

203 **G. PENNONCELLI rappresentante.**

DROGHERIA DEL REGNO D'ITALIA

In questi giorni è stata aperta in Torino, via Carlo Alberto, N. 1, dal sig. Vincenzo Vernetti, una drogheria, dove gli avventori troveranno un magnifico assortimento delle più scelte qualità di derrate tanto nostrali che forestiere, come pure depositi di specialità chimiche le più accreditate.

Mentre l'eleganza e la sontuosità del magazzino attestano il buon gusto del proprietario, la discretezza dei prezzi e le facilitazioni di ogni genere saranno di piena soddisfazione di tutti coloro che vorranno onorarlo della loro visita. 342

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e santa Pelagia, 7, Torino. — via D'Angennes e santa Pelagia, 7, Torino.

Calorifero — Cucina — Camino

Aspiranti agli esami per diploma DI SEGRETARIO COMUNALE

— Anno 2° —

Il notaio Zenone G. B., esercente in questa città (successore Rietis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° d'aprile ha riaperto sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Carmelo, N. 1, casa Panizza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso le Prefetture del Regno. 295

DA VENDERE od AFFITTARE

pel prossimo S. Martino (11 novembre)

Cascina denominata Savario, in territorio di Cuorgnè, distante 15 minuti dal paese, di giornate 41 circa, misura antica, pari ad ettare 15, are 20, centiare 30 circa, tra prati e campi vineati, con ampio fabbricato civile e rustico.

Altra cascina da vendere in territorio di Valperga, denominata Vlabelle, distante 10 minuti dal paese, sullo stradale di Cuorgnè, di giornate 16 circa, pari ad ettari 5, are 70, centiare 19 circa, tra prati e campi vineati, ed ampio fabbricato rustico.

Da vendere nel concentrico di Cuorgnè, fabbricato civile, con rustico atto attualmente serviente ad uso d'albergo, sotto l'insegna del *Cannone d'oro*, con altri due fabbricati attinenti al medesimo.

Per le trattative rivolgersi in Torino presso il sig. notaio e geometra Severino Morgando, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, piano 2, ed in Cuorgnè dal sig. notaio Pietro Grosso. 315

EAU DE VICHY SOURCE Sᵗ YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez tous les principaux pharmaciens. 302

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 Mº

Toeletta delle Dame

L'attenzione del pubblico è chiamata sui vantaggi d'una nuova preparazione basata sopra una scoperta della scienza che è l'**HYDROCERASINE** detta anche **SUDORINE** e moderatrice del sudore. Quest'Acqua da Toeletta composta dai signori **Maurel** padre e figlio dottori in medicina, farmacisti della Facoltà di Parigi, fa scomparire istantaneamente i più o meno forti odori della traspirazione e tutti gli altri. Essa dà sodezza alla pelle conservandole la sua flessibilità, permette lunghe marcie, rende meno sensibile il freddo ai piedi e preserva dai geloni. — Preziosa per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, rinfresca, tonifica e rafferma gli organi, li rinnisce, impedendo i fiori bianchi, il prurito, le irritazioni, i bottoni di qualsiasi natura, le malattie della pelle e fa scomparire l'odore detto di stalla. — All'ingrosso presso **Hermelin**, rue d'Enghien, N. 24, Parigi. Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10, in Milano, e presso i principali farmacisti e profumieri. 9 Manz.

La Nationale 297

ASSURANCES — **SUR LA VIE**

Cie fondée en 1830

Garantie actuelle 108,000,000

Prospectus gratuits et

à **Turin**, place S. Carlo, N. 1

Chez Jⁿ Decker, Agent Général

plus de 40 ans d'existence

cent'huit millions de francs

renseignements tous les jours

N. 1, sotto i portici, piano 1°

Écrire, on se rendra à domicile.

LA PREVOYANCE DOTE L'AVENIR

NATALE LANGE via Juvara num. 9, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

PILLOLE DI LARTIGUE

CONTRO

la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo — 30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Couble, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 1 Manz.

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristallerie e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bigiotterie in oro ed imitazione. 7

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.

STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 245

Torino, Tip. G. Favale e C.